

Università L. Bocconi - MASTER MEMAE

Master in Economia e Management dell'Ambiente e dell'Energia



Consorzio Servizi Legno Sughero

**Marchi di qualità e affidabilità
nel settore legno**

Davide Paradiso

Direzione Tecnica e Sviluppo Servizi

Milano, 22 giugno 2011

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero

ARGOMENTI

- ❖ ConLegno, chi siamo
- ❖ Comitati Tecnici e Marchi di qualità
- ❖ Modello di CSR per alcuni Marchi

ConLegno

Aree di attività e Mission

ConLegno

Consorzio di diritto privato, senza scopo di lucro, promosso da tutte le Associazioni Nazionali di categoria dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato afferenti alla filiera del legno.



Mission

Favorire i molteplici utilizzi del legno, dall'imballaggio al legno strutturale, trasformando vincoli tecnici e/o legislativi in opportunità per le aziende consorziate.

ConLegno

Soggetti Promotori

INDUSTRIA



- ✓ **Assolegno**
- ✓ **Assoimballaggi**

COMMERCIO



ARTIGIANATO e PMI



ConLegno

Collaborazioni

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI



UNIVERSITA' ED ENTI DI RICERCA



POLITECNICO
DI MILANO



SOCIETA' ISPETTIVE



ConLegno

Riconoscimenti



Per il 2011 ConLegno ha ottenuto dall'**ONU – Segretariato Foreste** – la possibilità di utilizzare il **Logo dell'anno internazionale delle Foreste** per tutte le attività di interesse.



Da Luglio 2010, ConLegno è una Società certificata Sistema di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**, per attività di **Servizi e Formazione in ambito Legno**.



Con il **Decreto n. 175/2005** il **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali** ha riconosciuto **ConLegno – Consorzio Servizi Legno Sughero** – come **Soggetto Gestore** del **Marchio IPPC/FAO** per la conformità all'**ISPM N°15**

ConLegno

Comitati Tecnici e Marchi di qualità

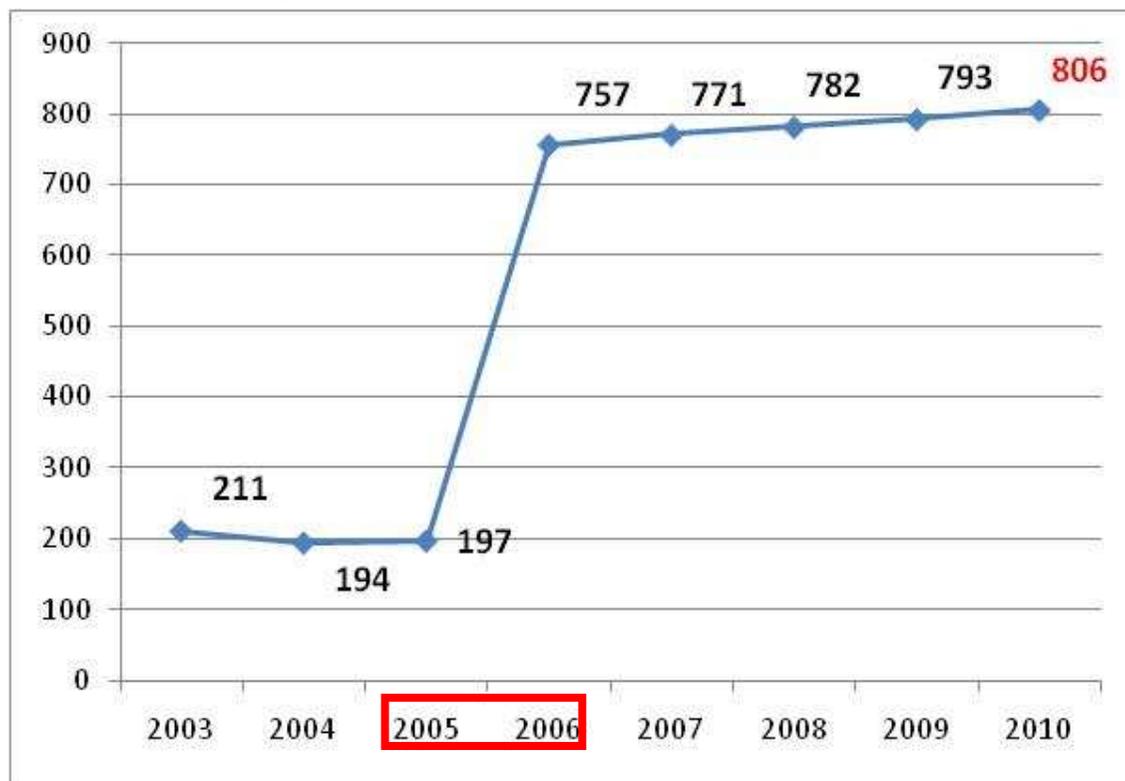
AREA DI INTERVENTO	COMITATO TECNICO	MARCHIO	GOVERNANCE/OBIETTIVO
TUTELA FORESTALE	FITOK LEGNO LEGALE	 	ISPM n.15 Lacey Act, Due Diligence, legno legale, codici di condotta
LOGISTICA E MOVIMENTAZIONE	EPAL PALOK RIPARATORI DI QUALITA' IMBALLAGGIO INDUSTRIALE	   	Promozione Pallet EPAL Portata certificata pallet Riparazione qualificata del pallet Imballaggio industriale di qualità
MONDO SUGHERO	SUGHERO	 	Promozione sughero contatto con gli alimenti
SOSTENIBILITA'	PREVENZIONE E RIUTILIZZO		Sistemi di riutilizzo del pallet e sostenibilità del legno
EDILIZIA E COSTRUZIONI	LEGNO STRUTTURALE		Marchatura CE legno strutturale e case di legno

ConLegno affida la gestione e la valorizzazione dei Marchi ai Comitati Tecnici

ConLegno

Alcuni numeri - anno 2010

Evoluzione imprese aderenti



CONSORZIATI E MARCHI

- **806** imprese consorziate
- **9 Marchi** gestiti a livello nazionale e internazionale

EPAL

- **159** imprese licenziatricie EPAL
- **47** licenze produttori
- **127** licenze riparatori
- **5,9 mln.** pallet nuovi
- **3,2 mln.** pallet riparati
- complessivamente **415.000 m3 di legno** utilizzato
- **+ di 1.800** ispezioni all'anno

FITOK

- **710** imprese licenziatricie FITOK
- oltre **1.600.000 m3 di legno** trattato HT e prodotto a Marchio FITOK
- **+ di 1.500** ispezioni all'anno

ConLegno

Meccanismi flessibili in funzione delle necessità

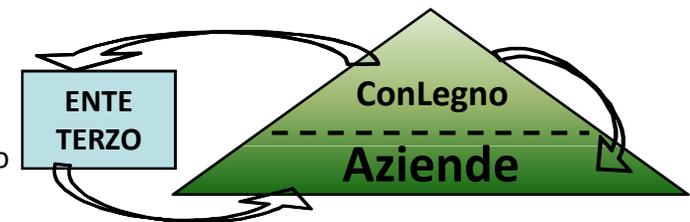
1. Modello “1° livello – autocertificazione”

Concessione d’uso del Marchio a seguito di dichiarazione del rispetto dei requisiti (Riparatori italiani di Qualità, PALOK, Industrial Wood Packaging)



2. Modello “2° livello – certificazione con Ente Terzo”

Concessione d’uso del Marchio (Consorzio) e controllo delle aziende attraverso un Ente Terzo indipendente: EPAL (marchio Privato), Sughero (Marchio Ce.liège) e Marchio Legno strutturale CE



3. Modello “3° livello – certificazione con Ente Terzo e controllo da parte Autorità Pubblica”

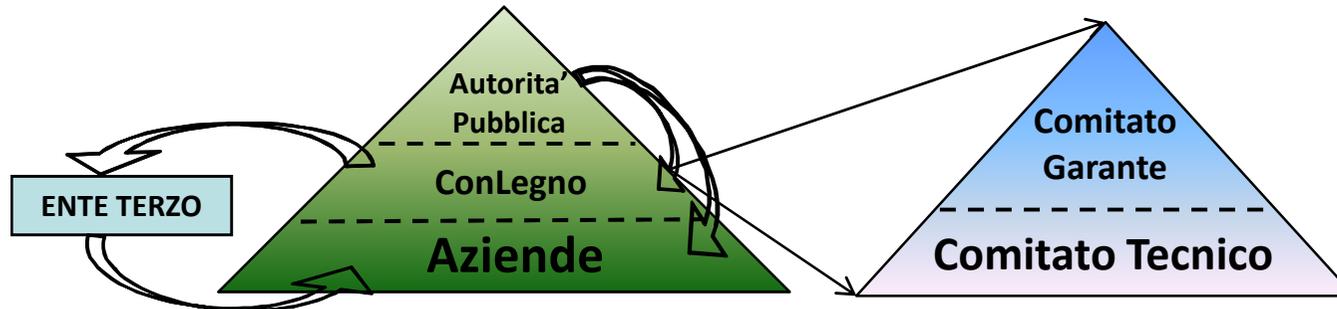
Concessione d’uso del Marchio (Consorzio), controllo delle aziende attraverso un Ente Terzo indipendente e controllo da parte dell’Autorità Pubblica sia sulle Aziende sia sul Consorzio: FITOK, “Regolamento FITOK” definito con Autorità Pubblica e approvato dal Ministero, LegnOK



I LIVELLI DI CONTROLLO E LE MODALITA' GESTIONALI POSSONO POI ANCHE CAMBIARE NEL CORSO DEL TEMPO IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DA PARTE DELLE AZIENDE O DELL'AUTORITA' PUBBLICA

ConLegno

Due Diligence e Legno Legale: alcune riflessioni



MODELLO "COMITATO GARANTE":
in aggiunta rispetto al "modello FITOK" si potrebbe prevedere la costituzione di un "Comitato Garante" indipendente con funzioni di indirizzo politico e Super Partes rispetto al Comitato Tecnico

- ✓ ConLegno non è un'Associazione di categorie ed ha finalità diverse da un'Associazione di categoria: tutela Sistemi/Marchi e non Imprese
- ✓ Ha esperienza consolidata ed ha già posto in essere tutte quelle azioni che vengono richieste anche per la gestione della tematica della "Due Diligence":
 - ❖ **Accesso alle informazioni, Indipendenza e Trasparenza di Sistema:** l'Autorità Pubblica mantiene le funzioni di supervisione e controllo sul Sistema, viene creato un "Comitato Garante" indipendente, le Ispezioni vengono effettuate da Soggetto Terzo indipendente, la piattaforma gestionale informatica mette on-line a disposizione dei Soggetti controllori tutte le decisioni e sanzioni comminate
 - ❖ **Controlli efficaci:** le ispezioni vengono effettuate da un Soggetto Terzo indipendente
 - ❖ **Tracciabilità:** attraverso il Sistema LegnOK si ha una rintracciabilità completa
 - ❖ **Assistenza Tecnica e Formazione:** lo staff del Consorzio garantisce la formazione e la consulenza tecnica aggiornata e continua, anche attraverso la rete delle Associazioni di categoria

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero e politiche di CSR

LA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA?

Responsabilità

Sociale

Impresa

Quali modelli ad oggi disponibili per la promozione e la diffusione della cultura della “Responsabilità Sociale” ?

Come le imprese possono contribuire?

Il caso di ConLegno – Consorzio Servizi Legno Sughero

ConLegno

Corporate Social Responsibility

“La **Responsabilità sociale d'impresa** è il continuo impegno a comportarsi in maniera etica e a contribuire allo sviluppo economico, migliorando la qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie, della comunità locale e in generale della società”

World Business Council for Sustainable Development

***Contributo a una società migliore e
allo sviluppo sostenibile***

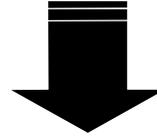
“Lo **Sviluppo Sostenibile**: è uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”

World Commission on Environment and Development - 1987

ConLegno

Modello per la tematica CSR

Prospettiva di innovazione di sistema



sostenibilità dell' Impresa/Organizzazione e del network in cui è inserita

collaborative governance



ConLegno

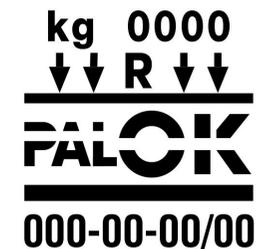
Logistica e Movimentazione: i Comitati Tecnici promotori



CT EPAL: obiettivo “*prevenzione e riutilizzo*” dei rifiuti attraverso la diffusione del sistema di pooling aperto più diffuso in Europa, basato sull’interscambio di pallet riutilizzabili.



CT PALOK: obiettivo *sicurezza sul lavoro*, strumento Marchio PALOK, portata sicura dei pallet a perdere.



Modello di CSR

Tematica sociale: sicurezza, salute, prevenzione rifiuti
Impresa, attraverso la compartecipazione al Consorzio

ConLegno & CSR

Sicurezza, Prevenzione & Riutilizzo

Attualmente il Consorzio affronta in relazione alla “Sicurezza, Prevenzione & Riutilizzo” due tematiche:

1. Sistema pool aperto di pallet EPAL – CT EPAL 

2. Pallet sicuro – CT PALOK



ConLegno & CSR

Il pallet pooling EPAL

Cosa si intende per *Pallet Pooling*?

Circuiti di pallet progettati per essere riutilizzati più e più volte (si è stimato fino a 12 volte) durante il loro ciclo di vita di utilizzo.

PALLET, due grandi categorie in funzione dell'utilizzo:

- pallet monouso - a perdere
- pallet progettati per essere riutilizzati - pallet pooling
 - circuito aperto: pallet EPAL “interscambiabili” tra produttori/riparatori e utilizzatori di imballaggi
 - circuito chiuso: pallet a “noleggio” di proprietà della “casa madre” che offre il servizio di fornitura, riparazione e/o sostituzione del parco pallet, recupero del rifiuto a fine vita. (Es. CHEP, PRS, LPR)

ConLegno & CSR

Il pallet EPAL

1. Sistema pool aperto EPAL – CT EPAL

I pallet EUR EPAL, dotati della sigla di qualità EPAL dal 1991, vengono regolarmente ispezionati da EPAL, a garanzia della sicurezza globale del business internazionale di trasporto e stoccaggio di ogni tipologia di merce.

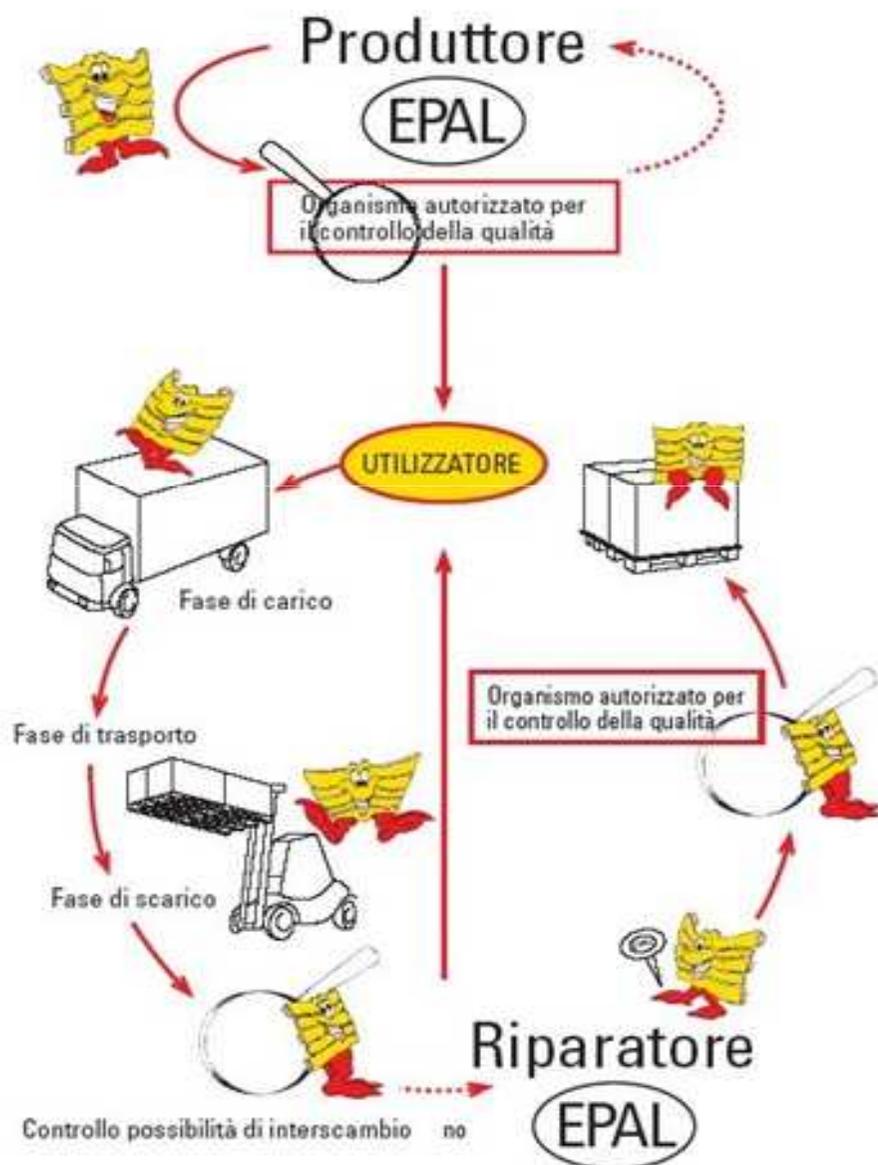


Ciò significa sicurezza su tutta la linea:

- Processi di produzione e di distribuzione efficaci – l'impegno finanziario è ottimizzato
- Sostenibilità – interscambio e riparazione (ottimale adesione alla normativa europea e nazionale relativa agli imballaggi e relativa ai rifiuti)
- Sicurezza – movimentazione e stoccaggio in condizioni di sicurezza e di protezione

ConLegno & CSR

Il sistema di interscambio EPAL



Sistema di interscambio:

Si regge sul principio per cui i pallet EPAL sono tutti beni fruibili (ovvero beni che presentano tutte le medesime caratteristiche), quindi l'obbligo dell'**utilizzatore** che riceve un numero di pallet EPAL consiste nella restituzione di un egual numero di pallet EPAL.

Le eventuali riparazioni vengono fatte da Riparatori autorizzati EPAL.

SGS controlla mensilmente lo stato dei pallet EPAL.

RUOLO ConLegno: **coordinamento** (diversi soggetti) **gestione** (dati, visite ispettive), **promozione e valorizzazione** (comunicazione, partecipazione board EPAL) **del pallet EPAL**

ConLegno & CSR

Pallet «fuori standard» – la proposta del Marchio PALOK

2. Pallet sicuro – CT PALOK



Per creare valore aggiunto al pallet fuori standard, ConLegno in collaborazione con Rilegno e CRIL - Centro Ricerche Imballaggi in Legno , ha attivato il progetto “Pallet Sicuro” che prevede la **produzione di pallet con uno specifico marchio avente l'indicazione della portata** (carico nominale su scaffalatura longitudinale), derivante dai test di laboratorio da effettuare presso il CRIL.

Per garantire la portata occorre conoscere e implementare le normative, eseguire test di laboratorio, comunicare in modo vincente la qualità tecnica raggiunta. Si tratta di un investimento che, se sostenuto da un singolo operatore, aumenta il costo finale del prodotto o del servizio. Se invece si affronta sotto l'égida di ConLegno, è possibile ridurlo ed inoltre si ha la possibilità di usufruire della conoscenza tecnica e ambientale del Consorzio.

ConLegno & CSR

Pallet «fuori standard» – le prove tecniche di laboratorio



Per garantire la portata occorre conoscere e implementare le normative, eseguire test di laboratorio, comunicare in modo vincente la qualità tecnica raggiunta.

Si tratta di un investimento che, se sostenuto da un singolo operatore aumenta il costo finale del prodotto o del servizio, se invece si affronta sotto il «cappello» di ConLegno, è possibile ridurlo e di usufruire della conoscenza tecnica e ambientale dei tecnici del Consorzio.

ConLegno & CSR

La proposta del Marchio PALOK: i vantaggi

Vantaggi per gli utilizzatori

Conoscere la capacità di carico permette agli utilizzatori operazioni più sicure in fase di, accatastamento, immagazzinaggio su scaffalature, movimentazione con automezzi, navette ed elevatori. Conoscere preventivamente la portata significa **prevenire possibili danni alle persone, alle merci, agli strumenti di lavoro.**

Vantaggi per i produttori

La possibilità di garantire il carico nominale significa rispondere con professionalità a una richiesta di mercato in forte crescita, ma non solo: dal punto di vista commerciale distingue il pallet, caratterizza l'impresa, fidelizza i clienti, comunica affidabilità.

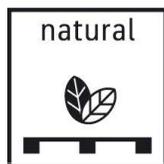
ConLegno & CSR

Il Marchio PALOK: un sistema multilivello di garanzie

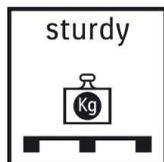
Dalla certificazione della portata, deriva un sistema multilivello di garanzie:



Conoscere la portata significa prevenire incidenti alle persone durante le operazioni logistiche, manuali e automatiche



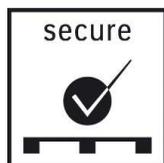
Il rispetto dell'ambiente nasce dalla calibratura di pesi e volumi dei materiali usati in relazione al tipo di carico.



Il simbolo del peso identifica la portata nominale certificata, strumento per prevenire danni alle persone, alle merci e agli strumenti



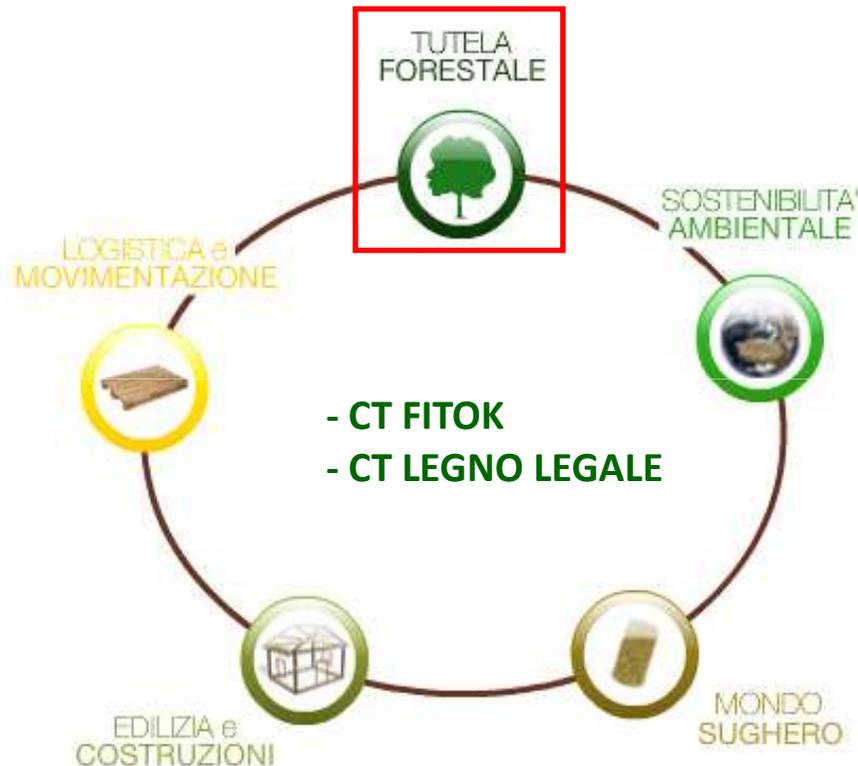
Combattere l'overpackaging: ad ogni tipo di carico assicura il pallet meno costoso a parità di prestazione certificata.



Il marchio PALOK è concesso solo a produttori omologati dal Consorzio per prodotti che hanno superato i test effettuati presso il CRIL

ConLegno

Tutela Forestale



Comitato Tecnico FITOK

Obiettivo è **tutelare il patrimonio forestale e la biodiversità** gestendo la concessione d'uso del marchio IPPC/FAO – FITOK, in conformità col Decreto n. 175/2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.



Comitato Tecnico LEGNO LEGALE

Obiettivo è porre le basi per una **“Due Diligence”** pratica e facilmente applicabile da parte delle imprese, promuovendo comportamenti responsabili per la **gestione delle foreste** e impegnandosi a **ridurre il fenomeno del taglio e del correlato commercio illegale del legname.**



ConLegno

Tutela Forestale: Comitato Tecnico "FITOK"



La **tutela della biodiversità e del patrimonio forestale** é una delle grandi sfide da vincere. Le strategie internazionali, individuate dalla FAO e dal WTO, prevedono anche **politiche di riduzione del rischio fitosanitario connesso alla movimentazione transfrontaliera di imballaggi in legno.**

Modello di CSR

Tematica sociale: tutela del patrimonio forestale e della biodiversità

Impresa: attraverso la compartecipazione al Consorzio

La tematica fitosanitaria

Perché è importante?

A partire dagli anni '80

Aumento degli scambi commerciali
internazionali



Aumento infestazioni causate da
organismi nocivi presenti negli
imballaggi in legno

Circa l'80% di tutte le spedizioni
transnazionali viaggia su



Impatti ambientali ed economici

- Le **specie non autoctone** sono considerate la **seconda causa**, dopo la distruzione per mano dell'uomo degli habitat, **della perdita di biodiversità** (Workshop in Braunschweig. IPPC, 2003)
- Secondo una stima fatta dalla IAS (*International Accounting Standards*) nel 2000 i **costi sostenuti dagli Stati Uniti** derivanti da aspetti fitosanitari ammontavano a **100 miliardi di dollari all'anno** (Workshop in Braunschweig. IPPC, 2003)

TUTELA AMBIENTALE E ECONIMICA DEL PATRIMONIO FORESTALE

SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'

La tematica fitosanitaria

Un esempio: *Bursaphelenchus xylophilus* (nematode del pino)

Lunghezza: 1 mm

Origine: America settentrionale

Vettori: insetti coleotteri cerambicidi del genere *Monochamus*. Circa 19 specie vettori efficienti.

Ecologia: polifago nell'ambito del genere *Pinus*, ma può trovarsi anche su altre conifere. Parassita adattato ai climi temperati e temperato caldi. Si riproduce a spese dei canali resiniferi della pianta e provoca un disseccamento della chioma che porta alla morte dell'albero.



***B. xylophilus* introdotto in Cina negli anni 80'.**

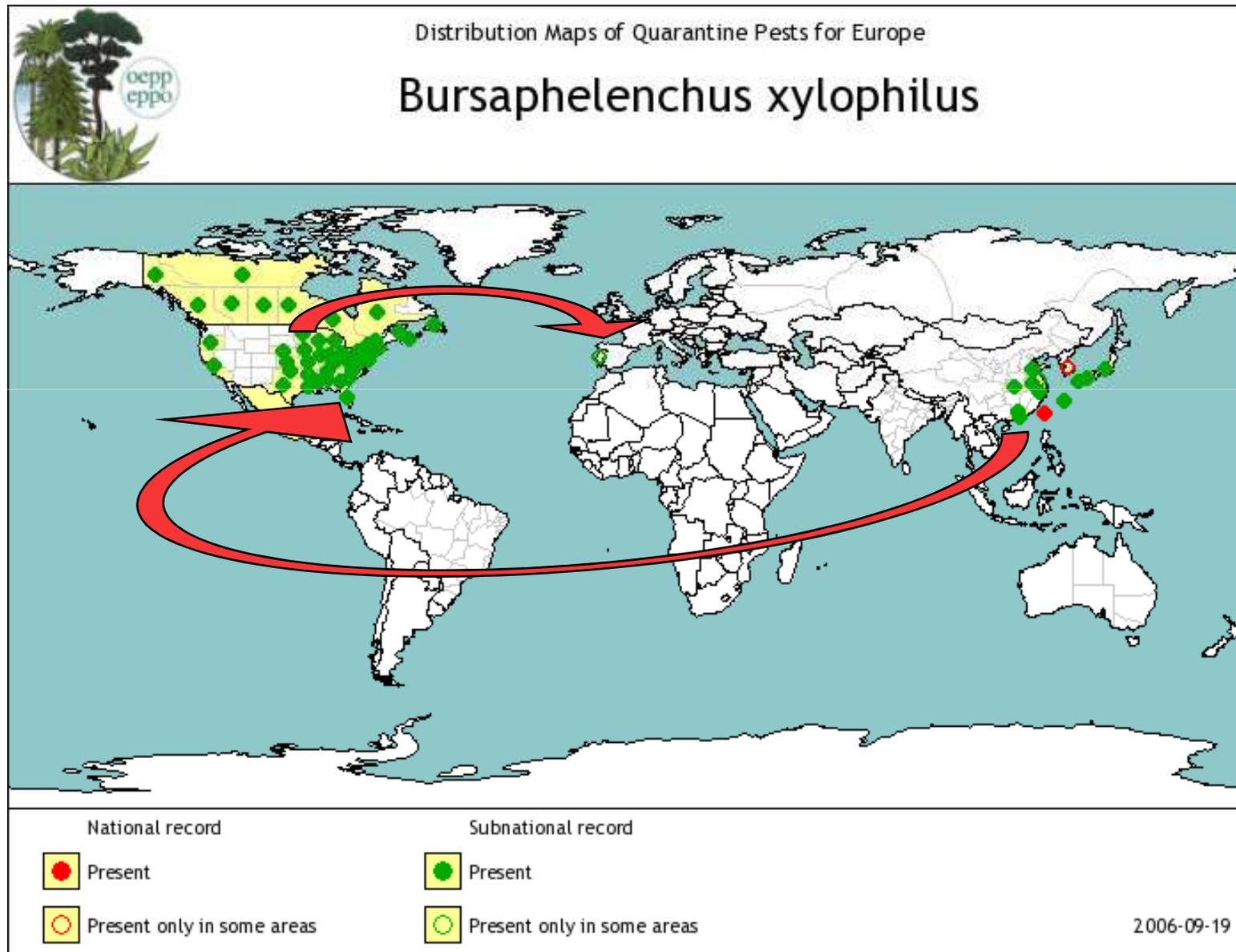


Può indurre ad attuare costosi meccanismi di eradicazione

Costo sociale di cui è difficile stimarne il valore

La tematica fitosanitaria

La diffusione attuale di *B. xylophilus*



La tematica fitosanitaria

Il Tarlo Asiatico in Regione Lombardia

www.regione.lombardia.it

TARLO ASIATICO, UN PERICOLO PER IL NOSTRO AMBIENTE.



ATTENZIONE!
QUESTO INSETTO, E' INNOCUO PER L'UOMO, MA PERICOLOSISSIMO PER LE NOSTRE PIANTE.

Quest'insetto di origine asiatica si nutre di legno. Dopo essersi insediato in un albero, si riproduce velocemente e ne divora l'interno.
Se lo vedi, segnalalo immediatamente ai seguenti recapiti:

- numero verde unico di Regione Lombardia: 800.318.318
- e-mail: tarloasiatico@regione.lombardia.it

Il tuo contributo può salvare molte piante della Lombardia.
Per saperne di più: www.agricoltura.regione.lombardia.it

LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.


Regione Lombardia
Agricoltura

Quest'insetto di origine asiatica si nutre di legno. Dopo essersi insediato in un albero, si riproduce velocemente e ne divora l'interno causandone la morte.

E' innocuo per l'uomo ma dannoso per il nostro patrimonio arboreo.

Le conseguenze dell'eventuale insediamento di questi insetti nel nostro territorio **potrebbero essere molto gravi.**

La **Regione Lombardia** ha stanziato **10 Mln. di Euro** in due anni per la sola campagna di comunicazione (18.000 piante abbattute lo scorso anno per un costo di 10,3 mln. Euro)

Alcuni effetti a livello internazionale:

- in **Cina** negli ultimi anni sono state abbattute **50 milioni di piante**
- nella sola città di **Toronto** sono state abbattute **120.000 piante colpite**

Da noi: il punteruolo rosso...

La tematica fitosanitaria

LA TEORIA: cos'è L'ISPM n 15

La **globalizzazione e la liberalizzazione dei mercati** ha determinato un aumento del rischio di diffusione di **organismi nocivi** (es. Nematode del Pino, Cerambicide asiatico) con importanti ripercussioni sulla salvaguardia del patrimonio forestale mondiale e quindi con rilevanti impatti economici.

Questo ha indotto numerosi governi ad **accentuare i controlli** e le verifiche sui materiali in ingresso svolti dai rispettivi Servizi Fitosanitari Nazionali (*NPPO, National Plant Protection Organizations*).

Si è reso pertanto necessario perseguire il **duplice obiettivo di proteggere le foreste** da organismi nocivi originari di altri Paesi e al tempo stesso **minimizzare gli ostacoli al libero commercio**.

Gli imballaggi in legno rappresentano circa l'80% di tutte le spedizioni transnazionali.

Nasce quindi, all'interno della FAO e riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (*WTO – World Trade Organization*), la “**Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali**” (IPPC), un trattato multilaterale finalizzato all'armonizzazione delle normative (**gli Standard**) che regolano le importazioni che potrebbero avere un impatto negativo sullo stato di salute delle foreste e dei raccolti.

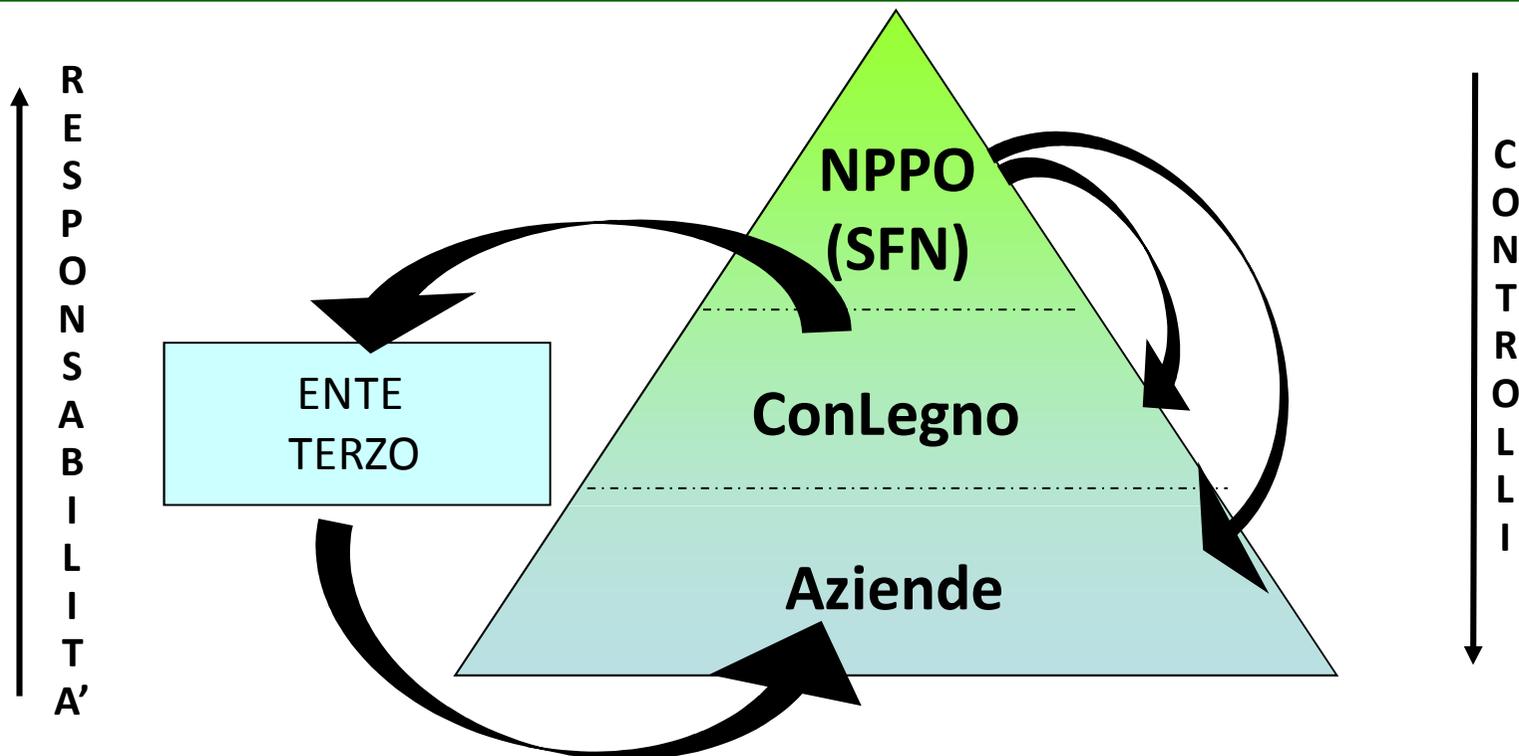
Lo Standard Internazionale sulle Misure Fitosanitarie (ISPM n. 15) è lo strumento per la “Regolazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale”

Si applica sugli imballaggi in legno esportati extra UE, definisce i possibili trattamenti fitosanitari e il Marchio da utilizzare....

.....MA non descrive il COME le NPPO dei vari Paesi devono far applicare e controllare la norma (le modalità gestionali).

ISPM n 15

La soluzione Italiana



Con il **Decreto n. 175/2005** il **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali** ha riconosciuto **ConLegno – Consorzio Servizi Legno Sughero** – come **Soggetto Gestore** del Marchio IPPC/FAO e ha approvato il “**Regolamento per l’utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK**”.

ConLegno

Regolamento per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK



Con DM* 13 luglio 2005 l'allora Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha riconosciuto il

Consorzio Servizi Legno Sughero

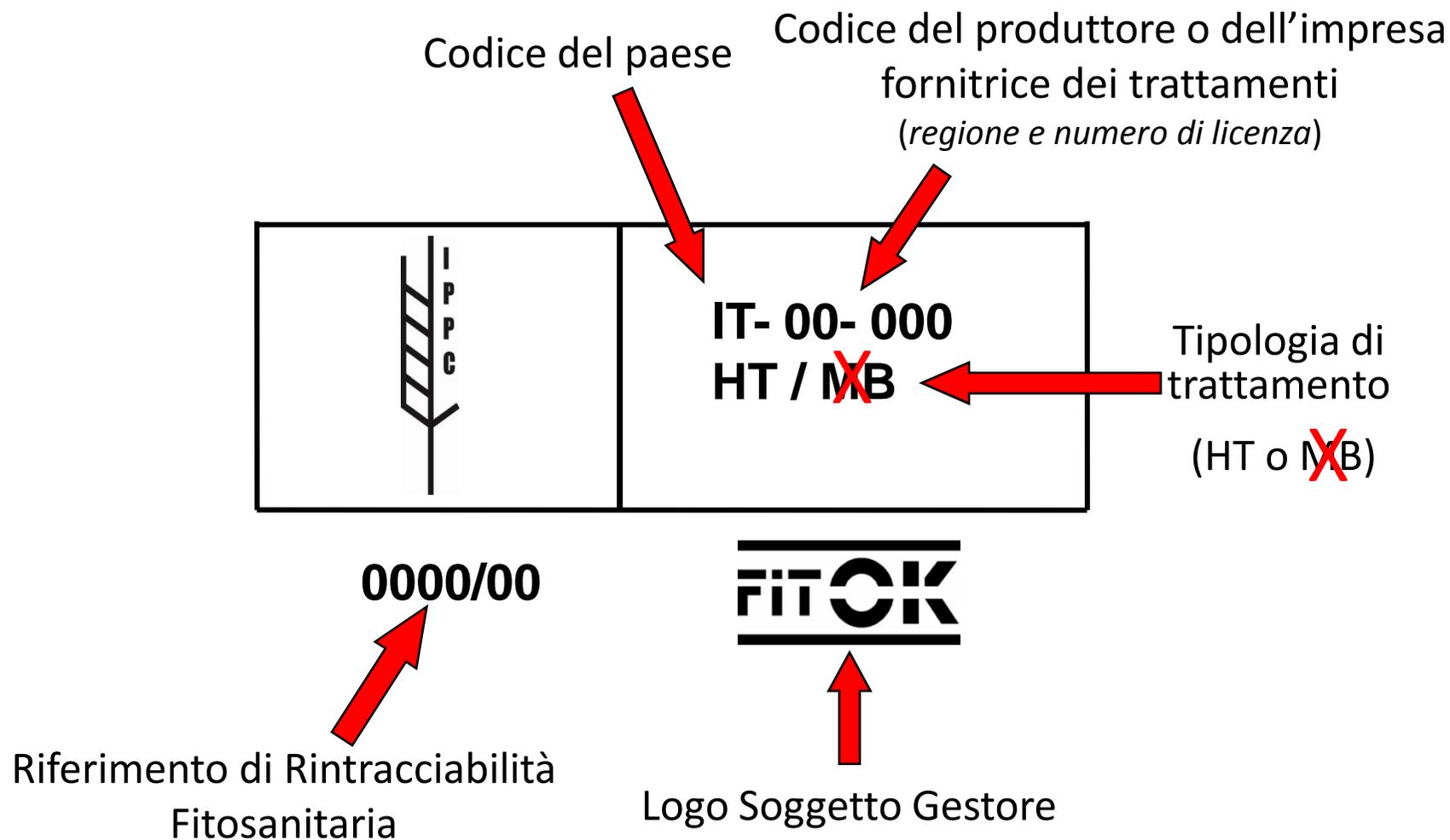
come Soggetto Gestore del **Marchio IPPC/FAO** a livello nazionale e ha approvato il **Regolamento per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK**.

Il **Regolamento** per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK definisce le **caratteristiche del sistema di accreditamento e controllo** per il rilascio ed il mantenimento della concessione d'uso del marchio IPPC/FAO FITOK.

*G.U. Serie Generale n. 175 del 29 luglio 2005.

ISPM n. 15

Il marchio Italiano IPPC/FAO



La revisione dell' ISPM N°15

Aprile 2009

Le **Misure Fitosanitarie** approvate che riducono significativamente il rischio di introduzione e diffusione degli organismi nocivi attraverso il materiale da imballaggio in legno prevedono:

1. l'impiego di **legname scortecciato** (con una specifica tolleranza per i residui di corteccia);
2. l'applicazione di **trattamenti approvati** (Allegato 1, HT o MB);
3. l'applicazione di **Marchi riconosciuti** (Allegato 2).

Le principali novità riguardanti la revisione dell'ISPM N° 15 dell'aprile 2009 sono:

1. Lo **scortecciamento** e i requisiti tecnici per la tolleranza ai residui di corteccia;
2. Requisiti per il trattamento e la marcatura del materiale da imballaggio in legno **riutilizzato, riparato e rilavorato**;
3. Altri **trattamenti** in via di approvazione (ad oggi nessuna novità);
4. I **Marchi** e la loro applicazione

La revisione dell' ISPM N°15

Requisiti tecnici per la tolleranza ai residui di corteccia

Indipendentemente dal tipo di trattamento applicato, il materiale da imballaggio in legno deve essere realizzato con legname scortecciato.

Cosa significa "legname scortecciato"?

Secondo lo standard, può rimanere sul legname un numero indefinito di pezzi di corteccia di piccole dimensioni, visibili distintamente e separati gli uni dagli altri, se:

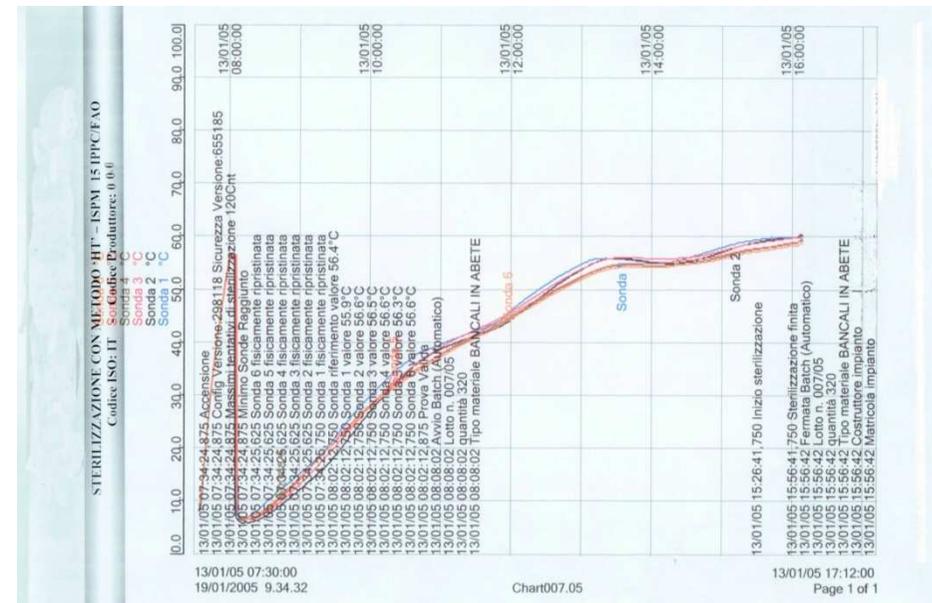
- sono di **larghezza inferiore a 3 cm (indipendentemente dalla lunghezza)** o
- di larghezza superiore ai 3 cm, se la **superficie totale** di ogni singolo pezzo di corteccia è **inferiore ai 50 cm²**.

Nota bene: per quanto concerne il trattamento con **Bromuro di Metile**, l'**eliminazione della corteccia** deve essere eseguita **prima** di effettuare il trattamento, in quanto la presenza della stessa incide negativamente sull'efficacia del trattamento stesso. Per quanto riguarda il **trattamento termico**, la rimozione della corteccia può essere eseguita **sia prima sia dopo** il trattamento.

Il Regolamento Tecnico

Caratteristiche degli impianti di trattamento: specifiche HT

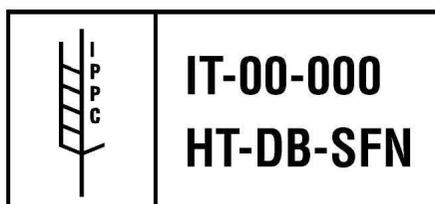
- Misura diretta della temperatura al cuore del legno (56°C x 30 min)
- Almeno 4 sonde di processo certificate annualmente
- RegISTRAZIONI non modificabili



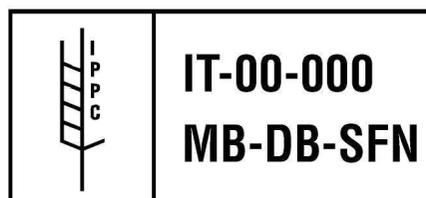
La revisione dell' ISPM N°15

I Marchi e la loro applicazione

ISPM N°15 del 2006



0000/00



0000/00

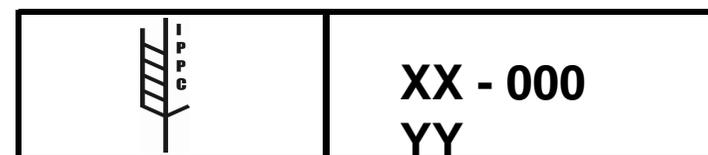


Debarked (DB) non è più consentito anche perché tutto il legname è da considerarsi "scortecciato"

SFN non più all'interno del rettangolo principale

Nessuna scritta o Logo all'interno del rettangolo principale

OGGI



0000/00



0000/00



All'interno del rettangolo **SOLAMENTE**

XX = Codice Paese

000 = codice Produttore o Impresa che fornisce il trattamento (per Italia 00-000)

YY = Codice di trattamento (HT)

Fuori dal rettangolo

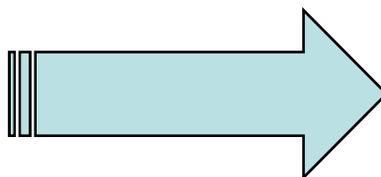
0000/00 Riferimento di Rintracciabilità

Fitosanitaria (RRF) + Marchio FITOK

ISPM N°15

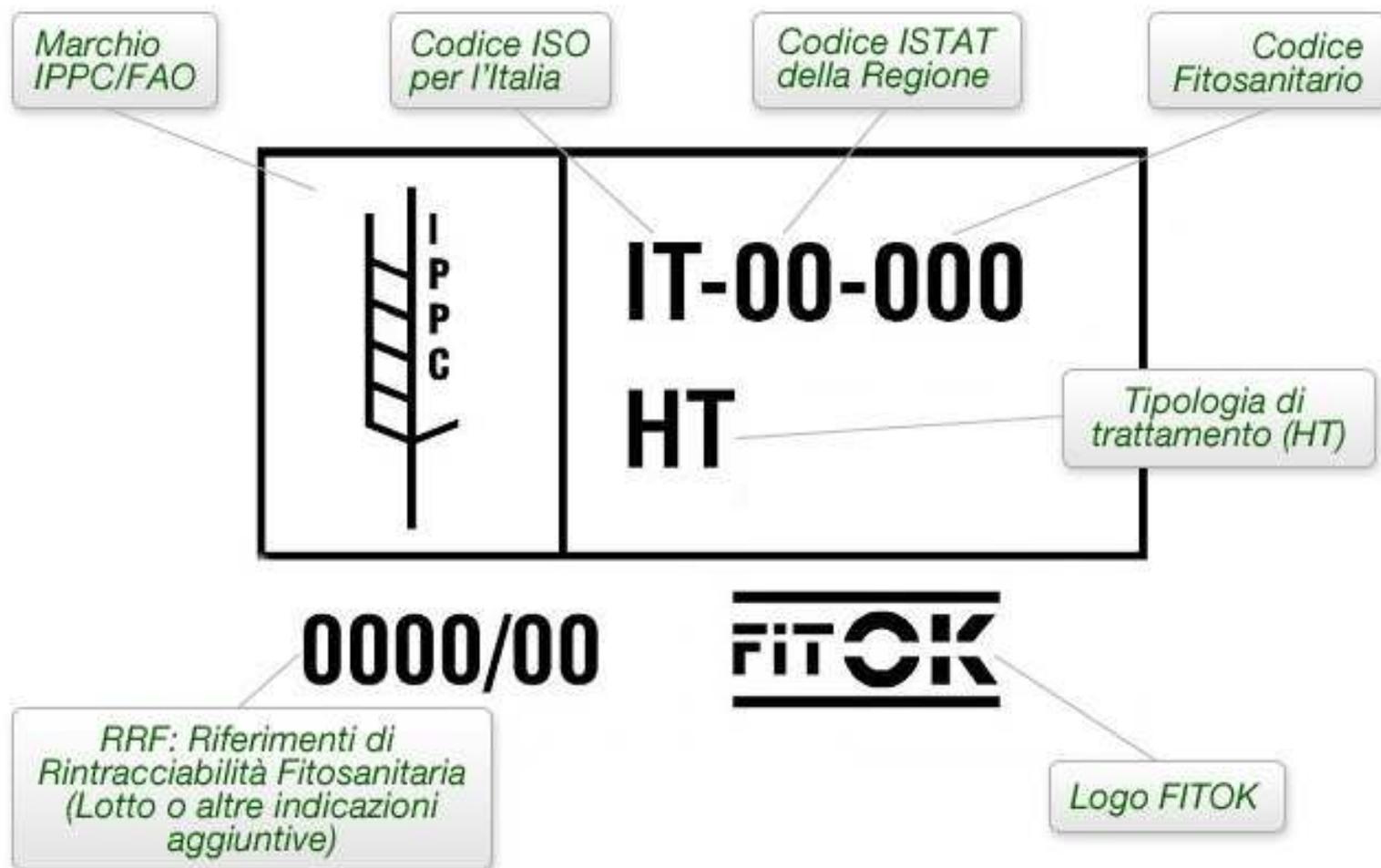
“Nuovo Regolamento FITOK”

Con una nota del **15 dicembre u.s.** il **Comitato Fitosanitario Nazionale del MIPAAF** ha approvato il Nuovo Regolamento FITOK “*senza ritenere necessario impartire ulteriori disposizioni o specifiche tecniche in merito*”: un ulteriore e importante obiettivo raggiunto dal Comitato Tecnico FITOK.



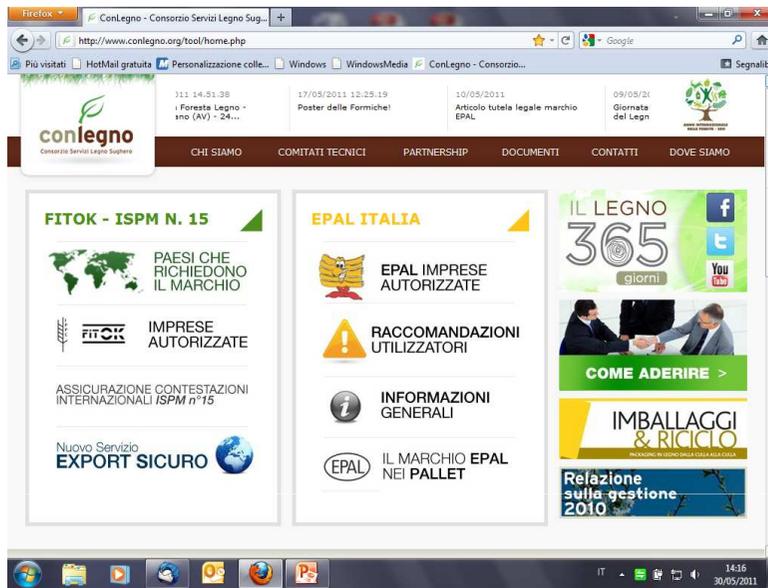
ISPM n. 15

Il Marchio Italiano IPPC/FAO

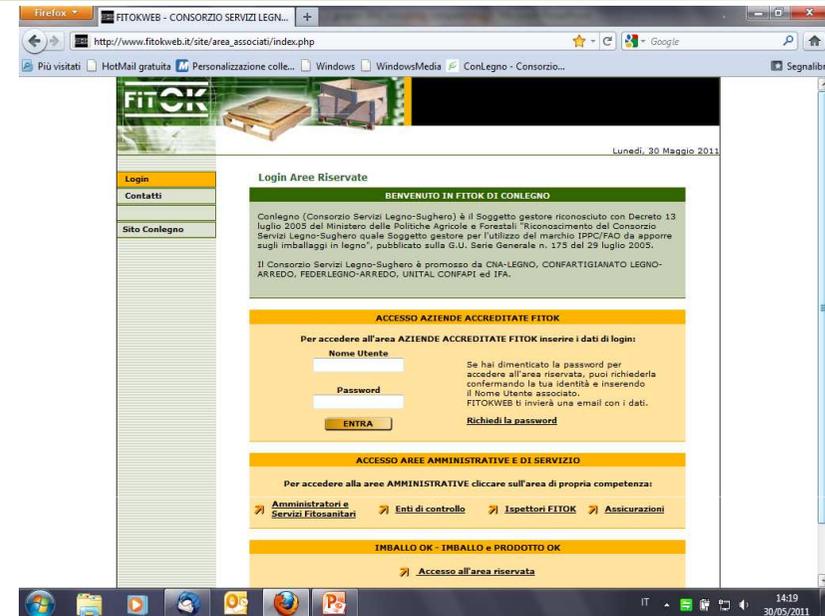


OGGI

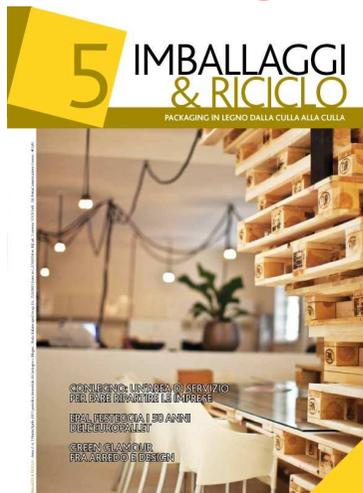
Strumenti che danno valore aggiunto al Marchio FITOK



www.conlegno.org



www.fitokweb.it



Magazine trimestrale



Prodotto assicurato


conlegno
 Consorzio Servizi Legno Sughero

Implementazione e uso del Marchio IPPC / FAO in Italia

PERCHE' SCEGLIERE IMBALLAGGI A MARCHIO FITOK

I punti chiave del sistema italiano

1. Responsabilità condivisa tra Soggetti Pubblici e Privati: **garanzia di sistema trasparente**
2. Audit effettuati da società di Controllo Indipendenti: **controlli efficaci (oltre 1500 ispezioni l'anno)**

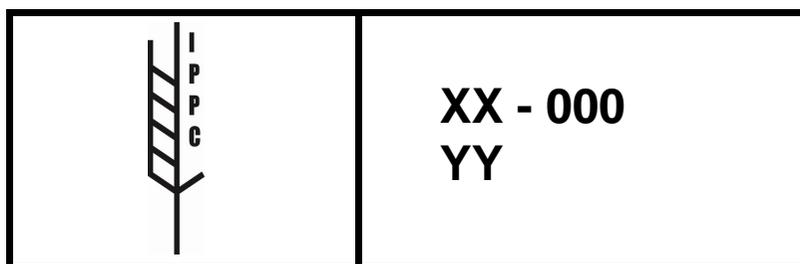


3. Piattaforma gestionale FITOKWEB: **efficienza di sistema**

“FITOK Brand”

Da Marchio a Brand

Grazie al Sistema FITOK implementato, vi è un importante **Valore Aggiunto**



➔ 0000/00

FITOK

Il **Riferimento di Rintracciabilità Fitosanitaria** ha permesso la stipula di una Polizza Assicurativa con un **importante Gruppo Assicurativo Internazionale** a parziale copertura dei costi relativi a casi di contestazioni internazionali.

Tutto il packaging FITOK è assicurato da ConLegno

+ TUTELA LEGALE DI TUTTI I MARCHI GESTITI DA CONLEGNO

ConLegno

Tutela Forestale: Comitato Tecnico Legno Legale



Modello di CSR

Tematica sociale: deforestazione, cambiamenti climatici, perdita della biodiversità

Impresa: attraverso la compartecipazione al Consorzio

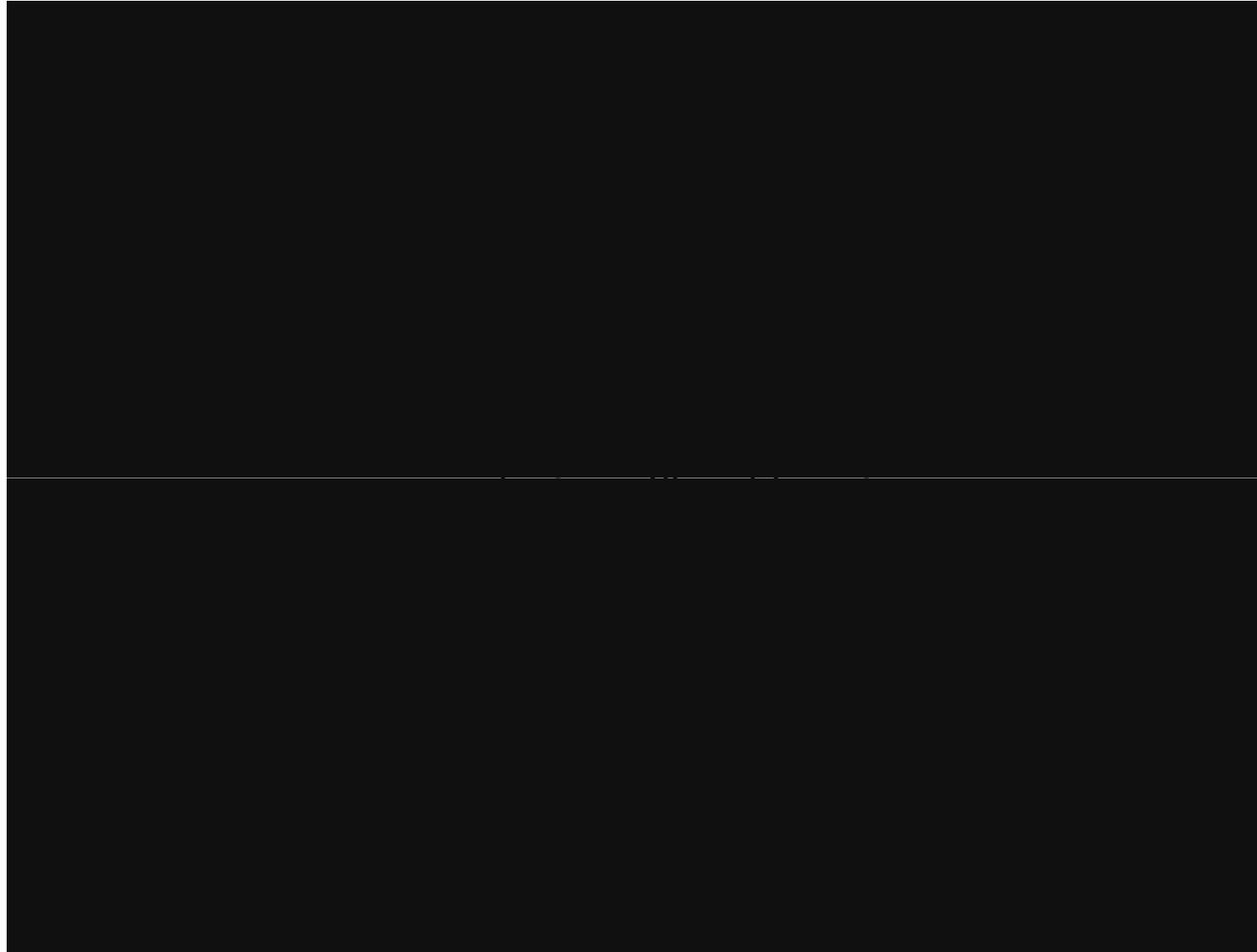
La **produzione illegale di legname** è il risultato di utilizzazioni forestali che avvengono in violazione delle leggi e delle norme vigenti nel paese di produzione del legname: **un problema globale che comporta conseguenze negative sull'economia, sull'ambiente e sulla società.**

In termini economici, il taglio illegale comporta la perdita di proventi e di altri benefici.

In termini ambientali, esso è associato alla deforestazione, ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità.

In termini sociali, il taglio illegale è spesso associato a conflitti per le terre e le risorse, all'impoverimento delle comunità indigene e locali, nonché a conflitti armati.

“DUE DILIGENCE” AGAINST ILLEGAL LOGGING



La problematica del legno illegale

La produzione illegale di legname è il risultato di utilizzazioni forestali che avvengono in violazione delle leggi e delle norme vigenti nel paese di produzione del legname: un problema globale che comporta conseguenze negative sull'economia, sull'ambiente e sulla società.

In termini economici, il taglio illegale comporta la perdita di proventi e di altri benefici. In termini ambientali, esso è associato alla deforestazione, ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. In termini sociali, il taglio illegale è spesso associato a conflitti per le terre e le risorse, all'impoverimento delle comunità indigene e locali, nonché a conflitti armati.

Inoltre, le attività illegali compromettono gli sforzi compiuti dagli operatori che operano responsabilmente, poiché consentono la produzione e l'immissione sul mercato di legname a più basso costo ma di origine illegale.

Nell'ottobre 2010 l'UE ha adottato un nuovo regolamento⁽¹⁾ per contrastare il commercio di legname tagliato abusivamente; si tratta di una delle misure contenute nel piano d'azione UE 2003 per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT).

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati.



Regolamento UE n.995/2010

20 ottobre 2010

A CHI? Agli operatori/commercianti del legno e prodotti derivati dal legno

PERCHE'?

- Disboscamento illegale e suo commercio
- Minaccia alla biodiversità
- Per contribuire allo sviluppo sostenibile delle foreste

REGOLAMENTO

COME: attraverso autorità competenti, organizzazioni di monitoraggio, e ruolo attivo degli stati membri UE

COSA: la "Due Diligence", i controlli, le sanzioni e la tracciabilità del legname intra/extra UE

Il Regolamento UE sul legno illegale: fasi di attuazione

Attuazione del regolamento

Ciascuno Stato membro dell'UE nominerà un'autorità competente che coordinerà l'attuazione del regolamento. Gli Stati membri individueranno altresì il tipo e l'insieme delle sanzioni da applicare in caso di inosservanza del regolamento.

Il regolamento prevede l'istituzione di «organismi di sorveglianza» riconosciuti dalla Commissione europea. Questi organismi sono enti privati che forniranno agli operatori UE i sistemi operativi di dovuta diligenza. Gli operatori potranno dunque sviluppare un proprio sistema o utilizzarne uno sviluppato da un organismo di sorveglianza.

Ulteriori informazioni

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito:

http://ec.europa.eu/environment/forests/illegal_logging.htm

KH-31-10-630-IT-C



**Il regolamento UE sul legname
illegale è applicabile
dal 3 marzo 2013**

Obblighi per i commercianti (prima immissione UE)

Obblighi principali del regolamento UE sul legname illegale

Il regolamento contrasta il commercio di legname e di prodotti del legno tagliati abusivamente attraverso tre obblighi principali:

- 1) vieta l'immissione sul mercato UE di legname tagliato abusivamente e dei prodotti da esso derivati;
- 2) obbliga gli operatori dell'Unione che immettono per la prima volta sul mercato UE prodotti del legno ad osservare la «dovuta diligenza».

Una volta immessi sul mercato, il legname e i prodotti derivati possono essere venduti e/o trasformati prima di arrivare al consumatore finale. In questa fase della filiera, al fine di garantire la rintracciabilità dei prodotti del legno, gli operatori economici (designati come «commercianti» nel regolamento) hanno l'obbligo di:

- 3) tenere un registro con il nome dei fornitori e dei clienti.



Cos'è la «DUE DILIGENCE»

Che cos'è la «dovuta diligenza»?

La «dovuta diligenza» si basa sul fatto che gli operatori devono applicare procedure di gestione del rischio per ridurre al minimo la possibilità di immettere sul mercato UE legname tagliato abusivamente, oppure prodotti derivati contenenti legno di origine illegale.

I tre elementi chiave del «sistema di dovuta diligenza» sono:

- informazione: l'operatore deve avere accesso alle informazioni relative al legname e ai prodotti del legno, come il paese di origine, la quantità, i dati del fornitore, nonché alle informazioni relative all'osservanza della legislazione nazionale;
- valutazione dei rischi: l'operatore deve valutare il rischio di legname illegale presente nella sua catena di approvvigionamento sulla base delle informazioni di cui sopra e applicare i criteri stabiliti nel regolamento;
- attenuazione dei rischi: qualora la valutazione indichi che ci sia il rischio di legname illegale nella catena di approvvigionamento, tale rischio può essere attenuato richiedendo informazioni e controlli supplementari da parte del fornitore.

La Commissione europea fisserà regole più precise sul «sistema di dovuta diligenza» entro la metà del 2012.

Quali prodotti sono interessati dal regolamento?

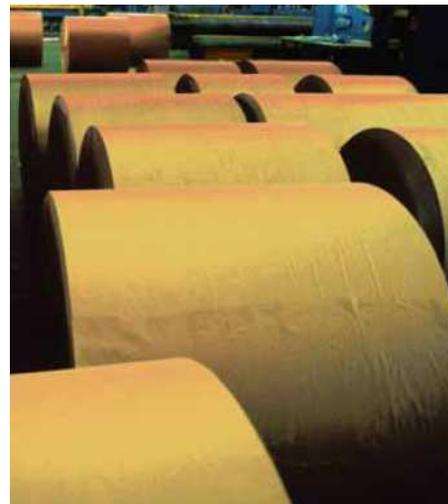
Il regolamento concerne una vasta gamma di prodotti del legno, compresi i prodotti di legno massello, legno per pavimenti, compensato, pasta di cellulosa e carta. Non sono compresi i prodotti riciclati, il rattan, il bambù e la carta stampata (libri, riviste e giornali). L'ambito di applicazione dei prodotti può essere modificato, se necessario.

Il regolamento si applica al legname e ai prodotti del legno importati e/o prodotti all'interno dell'Unione europea.

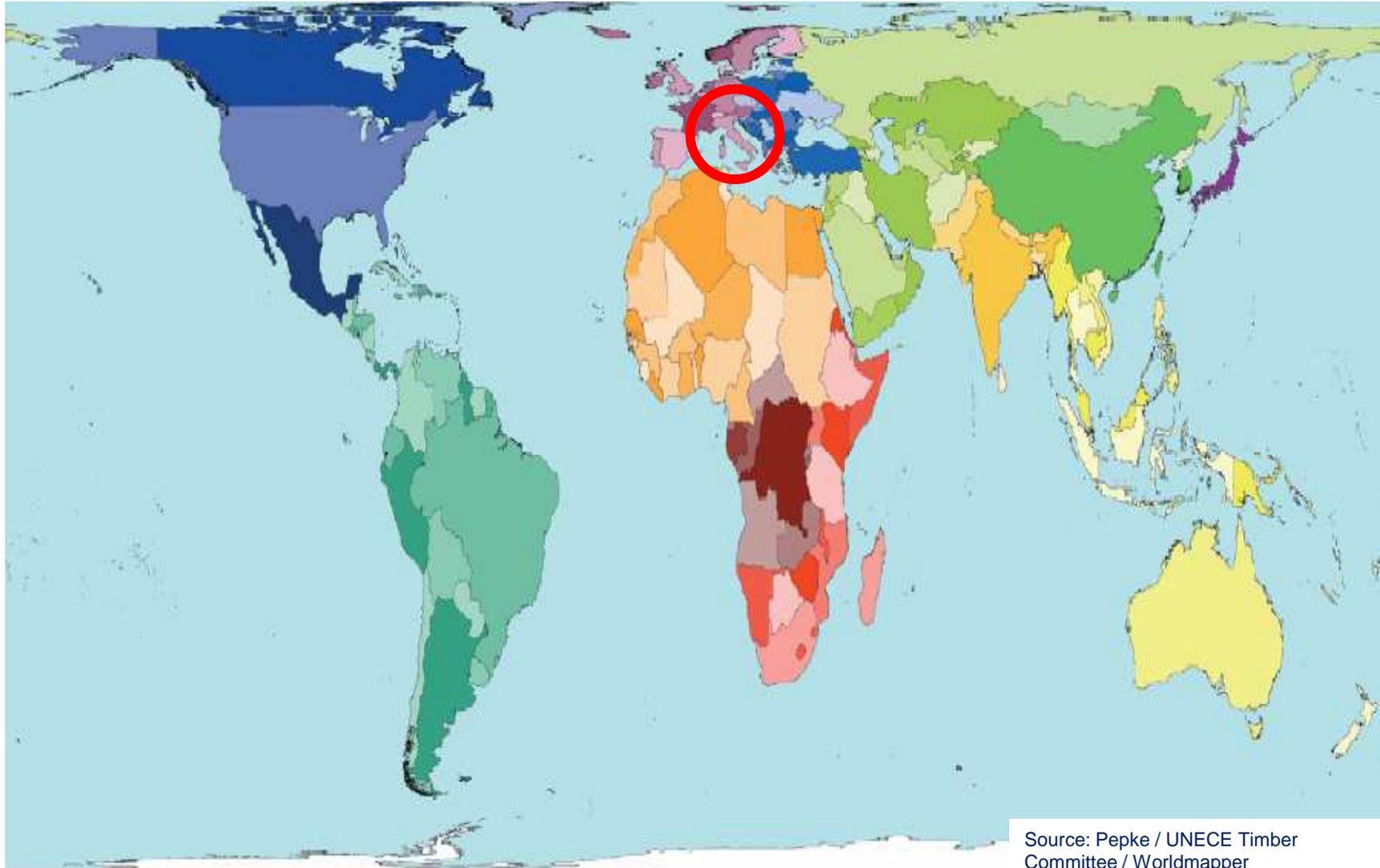
Il legname e i prodotti del legno dotati di valide licenze FLEGT⁽²⁾ o CITES⁽³⁾ sono considerati conformi ai requisiti del regolamento.

(2) <http://ec.europa.eu/environment/forests/flegt.htm>

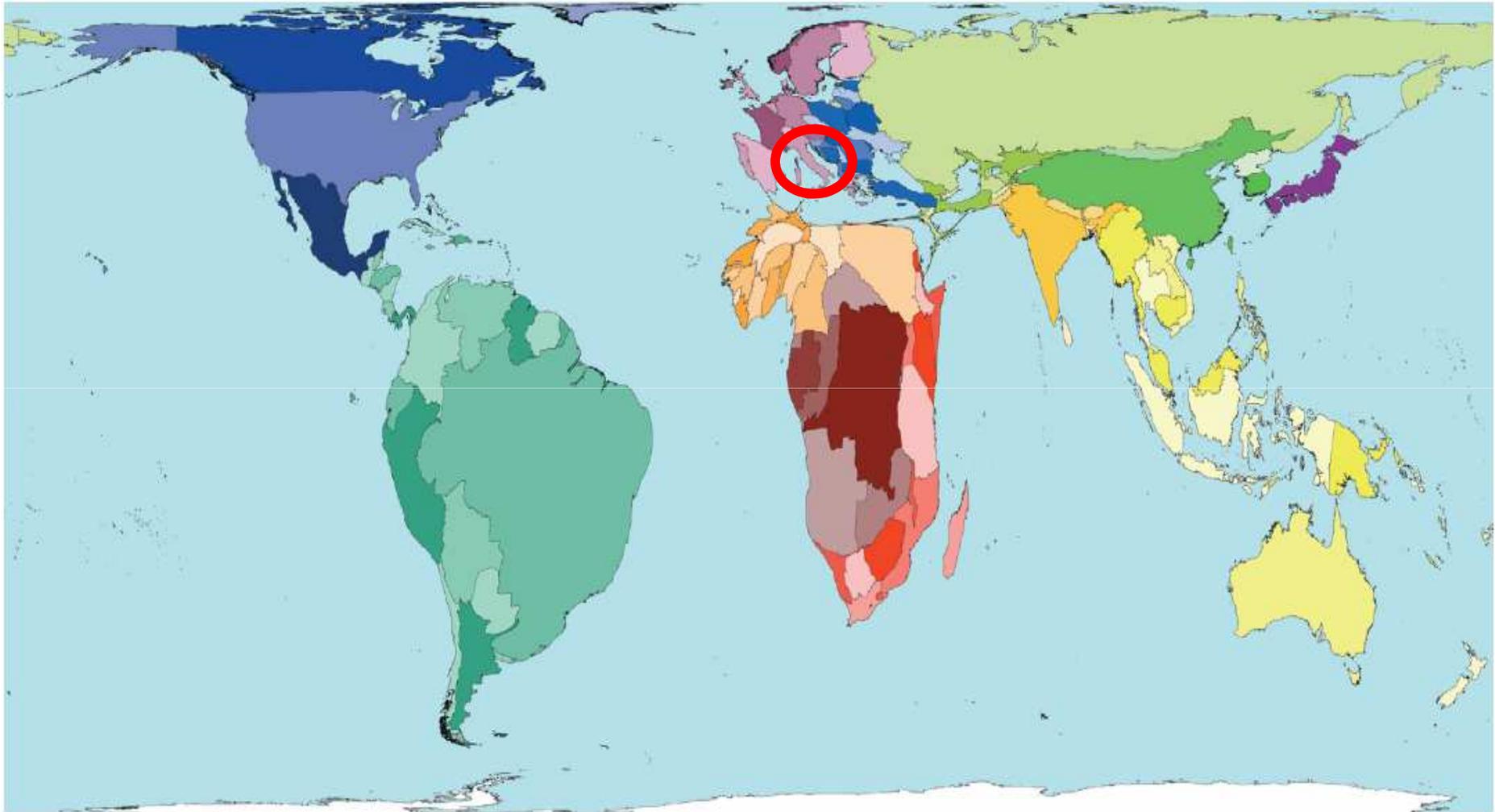
(3) http://ec.europa.eu/environment/cites/home_en.htm



Il mondo geografico



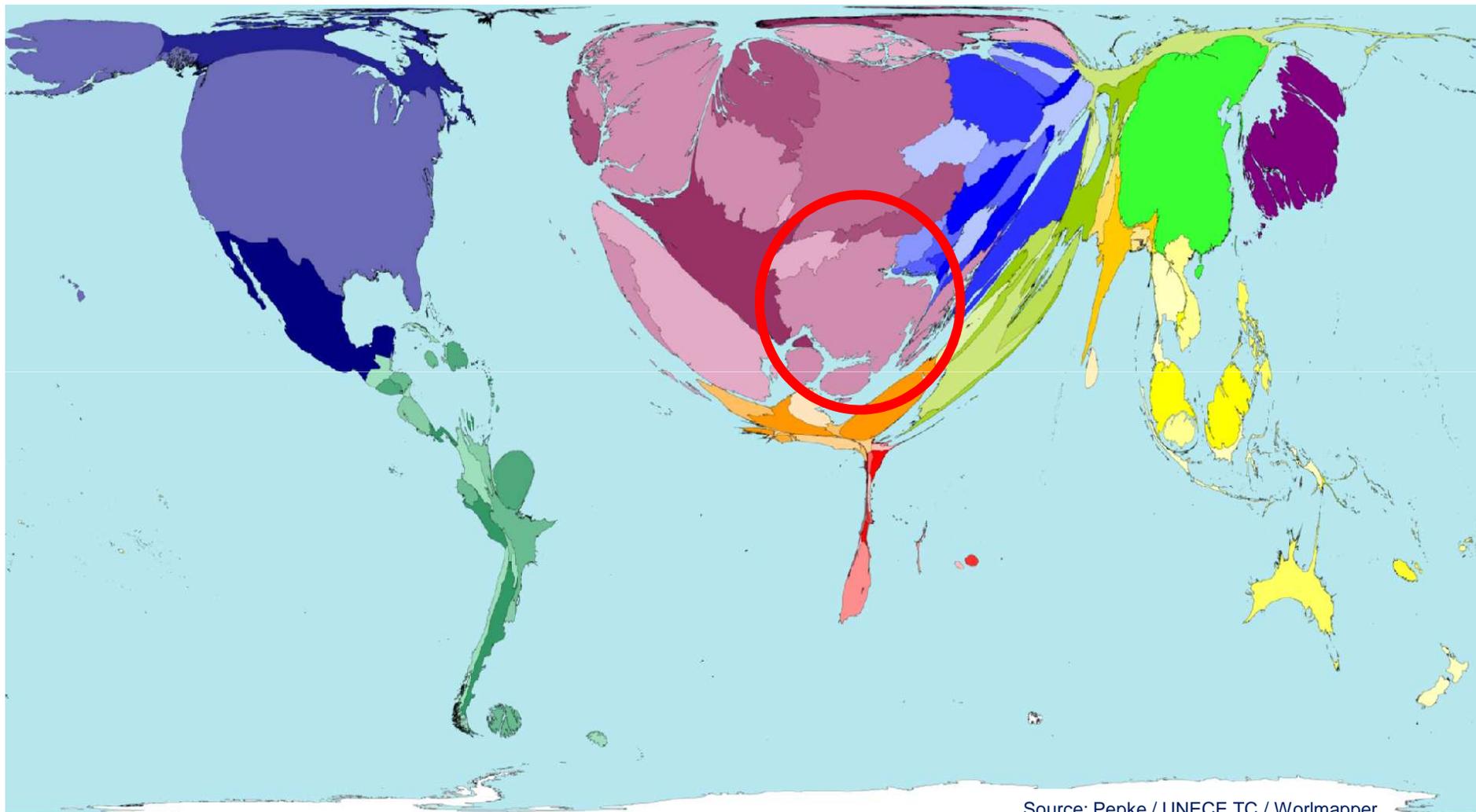
Il mondo ridisegnato secondo le **superfici forestali**



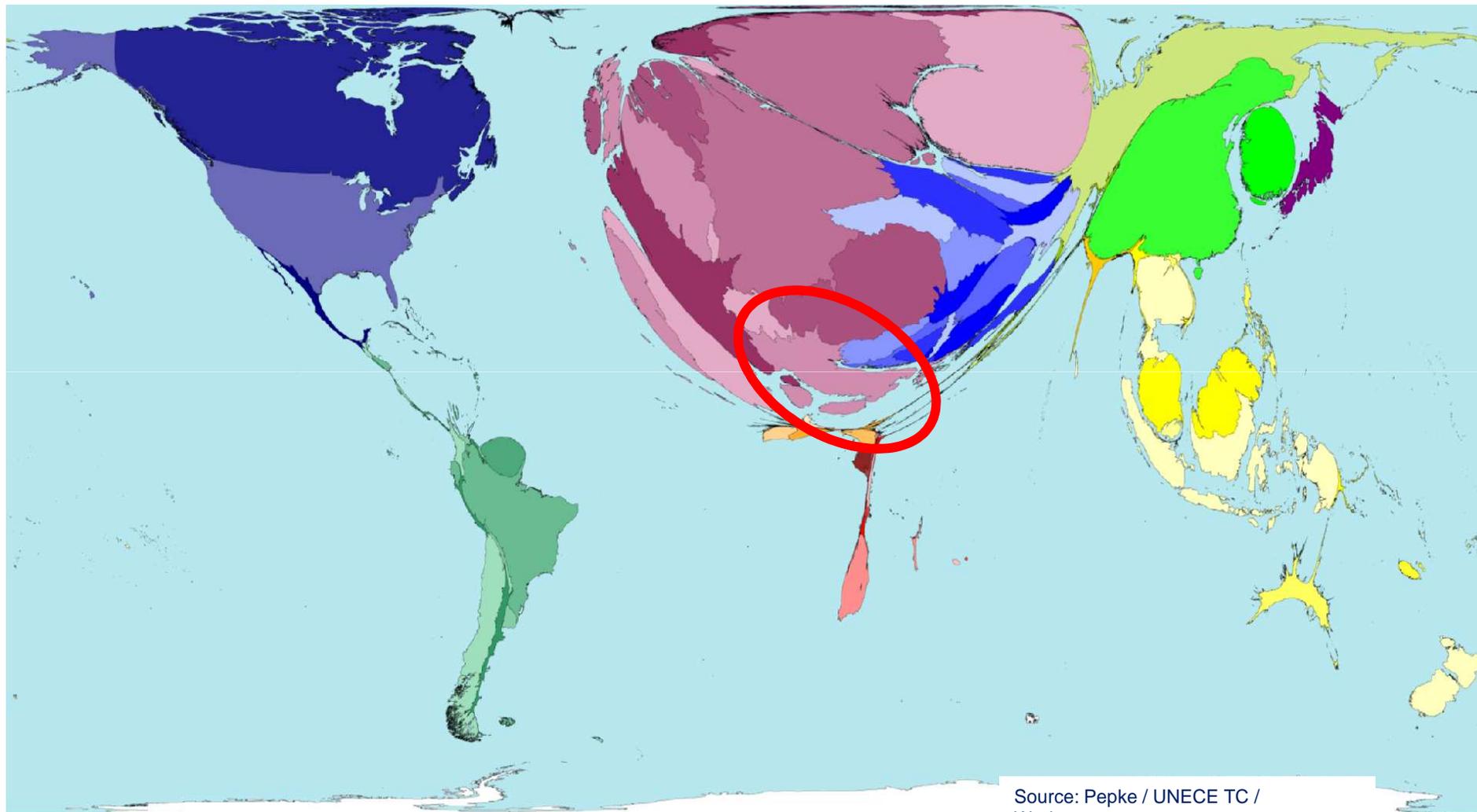
Copyright SASI Group (University of Sheffield) and Mark Newman (University of Michigan)

Source: Worlmapper

Il mondo ridisegnato secondo l'importazione di prodotti forestali



Il mondo ridisegnato secondo l'exportazione di prodotti forestali



L'ITALIA, GRAN PAESE IMPORTATORE DI MATERIA PRIMA FORESTALE

- **Segati di conifere:** 1° importatore europeo, 3° mondiale
- **Segati di latifoglie:** 1° importatore europeo, 2° mondiale
- **Impiallacciate:** 1° importatore europeo, 2° mondiale
- **Etc...**

Stats FAO, anno 2008

L'ITALIA, GRAN PAESE ESPORTATORE DI PRODOTTI FORESTALI

- **Mobili:** 1° esportatore europeo, 2° mondiale
- **Sedie di legno:** 1° esportatore europeo, 2° mondiale
- **Etc...**

Stats UNComtrade, anno 2008

IL NOSTRO PROGETTO DI “DUE DILIGENCE”

ELEMENTI DEL SISTEMA

Definizione di un Modello di “Due Diligence”

Redazione di procedure tecnico/operative applicabili conformi alla bozza di Regolamento europeo (luglio 2010)

Condivisione e Responsabilizzazione delle imprese

Verifica dell’applicabilità delle procedure sul campo

Controlli efficaci

Organismi di Certificazione Indipendenti

Best practice

Precedenti esperienze di ConLegno (es. IPPC/FAO – FITOK)

Accesso alle informazioni e Trasparenza di Sistema

Piattataforma Informatica per la gestione condivisa

Assistenza Tecnica e Formazione

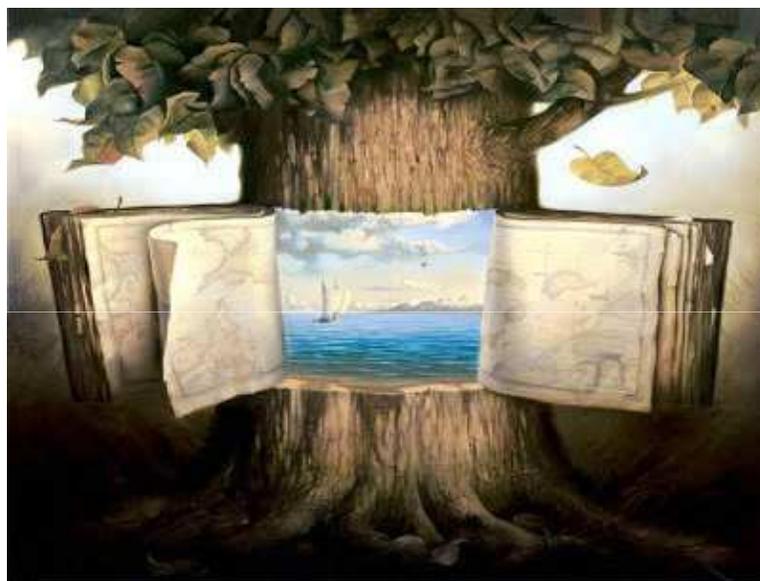
Centro di Informazione del Legno

Tracciabilità

Operatori e Commercianti interni

Costi

Ridotti poiché all’interno di un Sistema già in essere

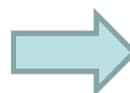


“DUE DILIGENCE”: la struttura



CENTRO DI INFORMAZIONE SUL LEGNO

Costituito da esperti indipendenti creato con il supporto della Rete Traffic



- Supporto operativo alle imprese ed a Conlegno
- Raccolta di informazioni sul mercato del legname
- Pareri vincolanti su Stati a rischio di illegalità.

植物检疫证书 (省内)

证号: 02203595

调运单位(人)及地址	江苏金坛经济开发区		
调运(承办)人姓名	身份证号	联系电话	
收货单位(人)及地址	江苏金坛经济开发区		
植物或植物产品来源	江苏金坛经济开发区		运输工具
运输起止	自	至	
有效期限	自	至	
植物或植物产品名称	品名(或材种)	规格	单位 数量 备注
	无	无	无

签发意见: 上述调运的植物或植物产品, 经() 未发现林业检疫性有害生物和本省(区、市)补充林业检疫性有害生物, 同意调运。

签发机关(植物检疫专用章) 检验检疫员(签名) 李排

发证日期: 2009年02月02日

注: 1. 本证无调运地林业植物检疫机构的检疫专用章和检疫员签名无效; 2. 本证转让、涂改和重复使用无效; 3. 本(册)一证, 全册有效。



Premessa al “Regolamento Volontario LegnOK”

ConLegno: Consorzio Servizi Legno Sughero



Obiettivo

Supportare e valorizzare le aziende nello svolgimento delle proprie attività, conformemente alle normative di riferimento nella maniera più efficiente possibile

Strumenti

- Comitato Garante
- Comitato Tecnico
- Regolamento Volontario LegnOK + Marchio LegnOK



Componenti del “Regolamento Volontario LegnOK”

Per gli operatori che risulteranno
conformi al «Regolamento
Volontario LegnOK»

Verranno inseriti nell'elenco
“Operatori autorizzati
LegnOK”

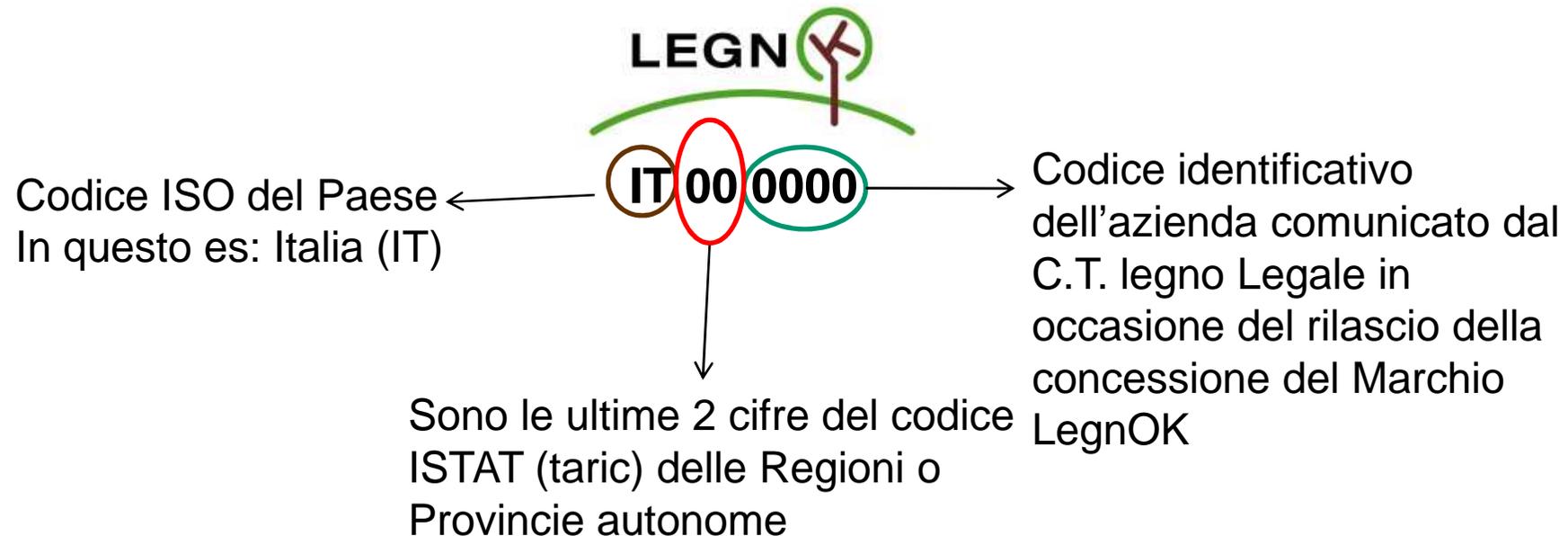
Potranno utilizzare il
Marchio specifico di
riconoscimento
(Marchio Volontario di
Due Diligence **LegnOK**)



Regolamento Volontario LegnOK: tracciabilità della filiera e del materiale

RIFERIMENTI DI RINTRACCIABILITA'

L'Operatore Autorizzato LegnOK dovrà apporre su tutti i documenti commerciali che accompagnano il legname (o prodotti derivati) e non sul materiale un numero identificativo (riferimento di rintracciabilità) così rappresentato:



Tale numero identificativo verrà apposto al di sotto del logo "LegnOK", entrambi verranno riportati sul documento commerciale cartaceo d'accompagnamento al materiale

Grazie per l'attenzione

